Anno V. - N. 216 | Udine - Sabato 10 Marzo 1900 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

ALLA CAMERA

Grave continua a mantenersi la situazione parlamentare, così da non poter scorgere ancora dove si potrà approdare.

Nel campo della opposizione Costituzionale prevarrebbe il concetto di tenersi separati dall'Estrema Sinistra ostruzionista, rimanere a contatto con la Destra oppositrice, e frattanto attendere le decisioni del Ministero, mantenendo una ferma attitudine di difesa dei principii statutarii.

Ah se il governo ed i legislatori oggi in lotta si concedessero tregua, dimenticassero i rancori ed i puntigli e gettassero lo sguardo nel Paese, cercando di interpretarne le aspirazioni ed i bisogni, si persuaderebbero tosto che ben altro lavoro all'infuori del decreto-legge, il Paese aspetta!

Il Paese sa bene e sente che tanti e tanti altri sono i problemi d'indole economica e sociale che domandano studio e risoluzione.

Ma, pur troppo, da quest'orecchio o Governo e maggioranza che lo sostiene, non sentono.... o, meglio fingono non sentire.

Alcuni tornano a sostenere come soluzione migliore la immediata convocazione dei Comizi, ma si dimenticano che l'unico programma col quale, il Ministero li potrebbe indire, venne già condannato da tutti gli uomini maggiori del Parlamento.

Diffatti fra i 189 deputati oppositori, nella memoranda votazione del 2 corrente si contano uomini come Zanardelli, Coppino, Bianchieri, venerandi per età, per carriera politica e per altezza d'ingegno; — due Cavalieri dell'Annunciata, Biancheri e Di-Rudinì; — un uomo di grande dottrina come Luigi Luzzatti; — un altro di lunga esperienza parlamentare come Lazzàro; — due Consiglieri di Cassazione, Lucchini e Calabria; — tre Consiglieri di Stato, Bertarelli, Brunialti, Clementini; — Il Generale Dal Verme e l'ammiraglio Palumbo; non che personalità autorevoli come Villa, Giolitti, Bonacci, Fortis, Nasi Nunzio, Branca, Palberti, Guicciardini, Cocco-Ortù, Gallo, Rosano, Galimberti, Arcoleo, che sedettero già nel Consiglio della Corona ed altri come Fani, Sacchi, e Vendramini.

È manifestazione eloquentissima, che si traduce in aperta accusa di incostituzionalità pel Ministero.

E su questa il Governo vorrebbe chiamare i Comizi a pronunciarsi?

***

La mossa del governo di discutere subito il decreto-legge è una nuova manifestazione di quella congiura formatasi nelle alte sfere contro la libertà.

Il decreto-legge nella sostanza è soppressione di tutte le libertà più importanti che i cittadini hanno per meglio governarsi, quali la libertà di riunione, di associazione e di stampa; nella forma è uno strappo violento allo Statuto che pure è il contratto concordato tra il re e le popolazioni delle varie regioni per l'unità nazionale.

Nessuna ragione a un provvedimento di così eccezionale gravità. Di pretesto vi servirono i moti del 1898. Ma da allora, in cui l'ordine fu turbato soltanto dalle condizioni economiche, la calma e la tranquillità è tornata perfetta. Quindi è per la libidine della reazione, per imbavagliare il popolo italiano a che, non vedendo le *turpitudini* dei *ladri*, assassini, falsari, impuniti perchè devoti alle istituzioni, *non mostri* il suo malcontento, è per asservirci ancora di più che si fanno leggi liberticide.

L'Estrema Sinistra, che nell'estate scorso con mirabile vigoria d'intelletto e di volontà seppe riassumere il sentimento del paese e opporsi con pieno successo alle voglie liberticide dei governanti, ha ripreso ora la lotta. Essa è la minoranza alla Camera ma ha per sè la maggioranza del paese il quale le manda il plauso d'incoraggiamento.

y

X MARZO

Sono trascorsi 28 anni dacchè **Giuseppe Mazzini**, il più grande apostolo di libertà dei nostri tempi, il profondo pensatore, filosofo e letterato, scomparve da questa terra, allorquando inesorabilmente infieriva la reazione nella patria nostra.

E mentre, quand'egli era vivo e l'opera sua s'imponeva e sulle moltitudini e sui potenti, feroci persecuzioni addensavansi su lui per ogni dove; dopo morto, l'ipocrisia, le menzognere manifestazioni di ammirazione si rivelavano per parte di coloro stessi ch'erano i maggiori persecutori.

Ma come tutte le cose sublimi, le opere di Mazzini rivivono in tutta la loro freschezza e gagliardia di pensiero, di critica, di creazione e di demolizione; noi speriamo specialmente nei giovani che, eternando il culto per il Grande, vorranno imporsi il dovere di studiarle e di attuarne i nobili insegnamenti.

v.l.

L'EMIGRAZIONE FRIULANA

Ai nostri compagni di fede e a tutti i buoni

È già largamente cominciata l'emigrazione dei nostri operai verso il Nord. Sono centinaia e centinaia di smunti e laceri lavoratori che si affollano ogni giorno alle nostre stazioni. I lavori, specie quello di muratura, non sono ancora cominciati; nel Baden, nel Würtenberg o nella Stiria, dove si reca il maggior numero dei nostri friulani; ma essi ci vanno per tempo nella tema che altri arrivi prima di loro ad occupare le piazze.

E pur troppo ci si annunzia da quei paesi che quest'anno le condizioni sono tutt'altro che favorevoli: quest'anno i grossi imprenditori della Germania e dell'Austria sperano di spezzare le leghe operaie di miglioramento economiche e abbassare notevolmente i salari delle piazze, scatenando contro l'organizzazione degli operai tedeschi l'onda incolta, misera e stremata dei nostri connazionali.

Gli operai dell'Austria e della Germania sono arrivati in questi ultimi anni a crearsi delle federazioni di mestiere che per potenza pareggiano quasi le *Trades-Unions* dell'Inghilterra. Sono queste federazioni, associazioni di carattere permanentemente economico, intente a conquistare l'elevamento dei salari e diminuzione d'orario, e a dare ai *loro soci* aiuti nella disoccupazione, aiuto di viaggio durante l'emigrazione, aiuto legale nelle eventuali divergenze fra operai e padroni. Esse s'astengono da ogni idea religiosa e politica e nel loro seno si affratellano operai di differente nazionalità o di varia religioni.

Ma queste associazioni poderose sono ora minate al tallone!

Queste associazioni hanno fatto dell'operaio tedesco un uomo libero, indipendente e relativamente agiato e perciò colto, si trovano soverchiate dall'onda irruente degli emigranti nostri che offrono le loro braccia a prezzi vilissimi

Quest'anno i parecchi imprenditori della Germania e dell'Austria, uniti in *trowst*, hanno dichiarato di voler abbassare le mercedi e di non iniziare i lavori se non quando saranno fra loro arrivati i nostri emigranti che intendono sostituire ai lavoratori indigeni. [1]

E gli appelli che questi hanno diretto agli *operai* italiani sono un *grido* di dolore, sono una preghiera rivolta con calore si, ma anche con dignità e con fermezza.

Venite pure fra noi, essi dicono, ma non abbassate le mercedi. Gli imprenditori *hanno bisogno di voi e di noi* nello stesso tempo. Non date l'opera vostra a prezzi inferiori a quelli che noi ci siamo conquistati lottando; appena arrivati in terra straniera venite nelle nostre associazioni.

Noi vi aiuteremo, vi daremo consigli, indirizzi, assistenza; venite pure in cerca di lavoro; ma venite come fratelli, questo dicono gli operai tedeschi e se la loro preghiera non sarà esaudita non sarà facile misurare le terribili conseguenze che ne potrebbero derivare.

Chi non ricorda i terribili fatti di Aigues-Mortes, di Zurigo? Essi possono da un momento all'altro ripetersi e non vi deve essere anima italiana che non pensi per tempo a scongiurarli.

Per questo ai nostri compagni di fede e ai buoni tutti, raccomandiamo di scendere in questi giorni in mezzo agli emigranti per consigliarli a iscriversi nelle associazioni di mestiere dei paesi nei quali vanno.

Per facilitare questo compito noi diamo qui in appendice gli indirizzi di associazioni operaie a Graz, a Vienna, a Monaco e Amburgo.

Ognuno faccia quello che può; ognuno ricordi che bisogna distruggere il significato che all'estero si da alla parola *furlano* e che suona traditore.

Ecco gl'indirizzi:

Graz: Segretariato operaio presso Vincenzo Muchitsch *Replerstrasse, 14 b.*

Vienna: Segretariato operaio ufficio di collocamento per gli italiani: *Kopernikusgasse, 12;* VI distretto.

Monaco: Associazione italiana fra muratori: Segretario Carlo Götzenberger *Iurgendstrasse*, 8-10.

Amburgo: Segretariato della federazione muratori e redazione del giornale *L'operaio italiano*, VI distretto; *Marktstrasse*, 15, II.

— Gli indirizzi delle associazioni di tutte le altre città dell'Austria e della Germania si possono avere o rivolgendosi all'*Operaio italiano*, Hamburg, Marktstrasse, 15, II, al *Segretario Trentino del Lavoro*, Trento (Austria) il quale può fornire anche indirizzi per le associazioni della Svizzera.

Un emigrato

[1] A conferma delle nostre asserzioni diamo qui in calce le condizioni che le imprese dei fornaciai impongono ai lavoratori italiani di Graz e fanno firmare senza che i firmanti capiscano il testo in lingua tedesca:

CONDIZIONI - Imposte dall'impresa agli operai per la stagione 1900.

1. Gli operai per la lavorazione dei mattoni a mano s'impegnano di lavorare l'intiera stagione della durata dai primi di aprile agli ultimi di settembre.
2. Gli operai ricevono, qualora continuano di seguito il lavoro, oltre alla paga mensile convenuta, alloggio libero e vitto consistente in polenta e formaggio.
3. Le ore di lavoro durante la suddetta stagione vennero così stabilite: dalle 4 e mezza della mattina alle 8 della sera, restando libera mezz'ora per la colazione ed un'ora e mezza per il pranzo.
4. Tutti gli operai sono obbligati, per la stagione dello stampo, a lavorare un'ora tutte le domeniche ed i giorni festivi, onde liberare le piazze dal materiale.
5. Non sono accettati i fanciulli che non hanno ancora raggiunto l'età di anni 14.
6. Le ore di lavoro negli altri mesi vennero così stabilite: per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio dalle 7 della mattina alle 5 della sera, con un'ora libera per il pranzo mentre per gli altri mesi della primavera ed autunno, dalle 6 della mattina alle 7 della sera, restando libera mezz'ora per la colazione ed un'ora per il pranzo, e gli operai saranno accordati a paga giornaliera.
7. Durante la stagione verranno passati acconti secondo il lavoro eseguito, ed alla fine della stagione si farà la liquidazione dei conti ed il pieno assaldo.
8. Le sopra accennate condizioni accettano gli operai, che in fede di ciò di proprio pugno si firmano.

POLITICA.... PATRIOTICA

La previdenza di Pelloux.

Il generale governatore Luigi Pelloux, trovandosi *in articulo mortis* ha sentito improvvisa la necessità di nominare effettivi quattro comandanti di corpo d'esercito: cosa che in tempo di pace era sempre stata giudicata superflua.

Ora i quattro generali comandanti di corpo d'esercito sono: il generale Saletta, eroe africano; il generale Mirri, protettor di mafiosi e intimidator di magistrati, ed i generali Leone Pelloux e... Luigi Pelloux!

La paga di questi generali è di 15,000 lire l'anno per uno, oltre 15,000 lire di indennità: totale 30,000 lire.

Gli stipendi di Pelloux.

Pelloux Luigi, min. dell'interno	L. 25,000
Pelloux Luigi, pres. del Consiglio	» 50,000
Pelloux Luigi, generale	» 25,000
Pelloux Luigi, com. corpo armata	» 15,000
Pelloux Luigi, membro del comitato della difesa nazionale	» 30,000
Totale	L. 145,000

Il presidente del Consiglio intasca adunque ogni anno L. 145,000 di stipendio, oltre 15,000 lire di indennità quale comandante di un corpo d'armata, quindi si può affermare che Pelloux Luigi costa ogni anno all'Italia L. **160,000.** — Altre 30,000 lire all'anno guadagna l'altro generale Leone Pelloux, comandante di un altro corpo di armata e fratello del presidente del Consiglio; cosichè la fortunata famiglia... pellouxiana si pappola la non poco invidiabile somma di **190,000 lire** all'anno!

E poi si dice che per i veterani poveri, che hanno fatto quest'Italia, non vi sono danari!... E poi si vogliono tassare le mercedi degli operai!..

Decisamente questo beato paese italico è una vera cuccagna per certi... patriotardi!

Osano chiamarsi liberali!!!

Nella seduta parlamentare del 2 marzo ben 222 deputati votarono in favore del famoso decretone.

Va sans dire che ciascuno di questi deputati vanno dovunque spacciandosi per liberali.

Liberali si — diciamo noi — ma di quei liberali auguranti un governo austriaco, borbonico, pontificio ecc.

Irredento

Elettori coscienti

Gli elettori di Orsago (Conegliano) riunitisi in Comitato hanno mandato al loro deputato on. Schiratti la seguente cartolina per aver egli votato il 2 marzo p. p. a favore del decreto legge:

" *Deputato Schiratti — Roma.*
" Gli elettori di Orsago sperano che l'intero col-
" legio seguirà il loro esempio, e vi manderà a fare
" il carabiniere nel vostro paese ".

Bravi Orsagesi!

I plesiosauri si scaldano

La quaresima è il carnevale dei preti, ed è per questo che i caimani si scaldano e vomitano ingiurie contro i democratici e socialisti servendosi del loro organo magno la *Madonna dei paolotti.*

L'organo dei sanfedisti crede di aver scoperto in me velleità di diventare..... *commendatore!* Sappia la *Madonnina* che per aspirare a certe onorificenze bisogna avere una coscienza clericale, perchè a tutti sono note le gesta della santa bottega. Dichiaro che non vale la pena di far intendere la ragione alla *papalina Madonna*, offesa nei suoi interessi bottegai, ma voglio approfittare delle imprudenze dei miei avversari a scopo di propaganda. Il giornale che riproduce il pensiero dei plesiosauri avverte gli operai cattolici che i democratico-socialisti col pretesto di combattere il clericalismo attentano alla loro fede. La *Madonnina colla papalina* crede rilevare alcune contraddizioni nel mio ultimo articolo, e scrive: L'*Osiride* non si occupa di cose religiose, ma confessa di avversare il dogma; dice che la religione è un affare privato di coscienza, ma combatte il..... Dio feroce del Vaticano ». Davvero ci vuole una bella dose di faccia tosta per fare il plesiosauro. Noi democratici non ci occupiamo di astruserie

dogmatiche; noi queste cose le lasciamo agli evangelici, i quali, pur cercando di migliorare il cuore dell'uomo, perdono pur troppo il loro tempo perchè le superstizioni cattoliche si sono cementate nell'animo degli operai e dei contadini **colla fame**. I democratici devono cercare di sminuzzare al popolo il pane della scienza, e certamente in questo modo dobbiamo scuotere certe credenze, perchè, le verità scientifiche sono avverse al dogma. La religione è certo un affare privato, ciascuno creda ciò che vuole ma gli operai più coscienti sono appunto gli anticlericali, gli anti-dogmatici. Scopo infine del nostro anticlericalismo è, come già dissi, « *di estirpare dal cuore dell'operaio tutto ciò che sa di clericalismo perchè contrario alla morale* ».

Non è questo un parlar chiaro? Ma i plesiosauri che hanno un cervello poco sviluppato non capiscono ragione, e sfogano la loro rabbia con insolenze. Oh se fossero ancora i tempi degli auto-da-fè!

E poi è proprio il caso di dire due parole sulla morale dei plesiosauri. Riproduco dall'*Avanti* (n. 1158): « **Sant'Alfonso sequestrato**. La casa editrice lombarda di cui è gerente L. Plondaini, aveva pubblicato un sunto delle *Teologia morale* di sant'Alfonso dei Liguori nella parte che riguarda la confessione.

« L'opuscolo era tradotto dal tedesco di Roberto Gresmann.

« In esso, nel testo latino e nella traduzione italiana *ad laterem*, si riproducevano le interrogazioni che i preti debbono fare ai loro penitenti d'ambo i sessi sui rapporti più intimi, secondo il sacro dottore.

« Ora sembra che tali domande siano ultra piccanti perchè la procura generale ha ordinato il sequestro dell'opuscolo per offesa ai buoni costumi ed alla religione cattolica!

« Sant'Alfonso dei Liguori sequestrato è certo un bel trionfo per la morale cattolica nonchè per la libertà della stampa e della critica in Italia! »

L'*Avanti* osserva poi che l'offesa alla religione cattolica non proviene da tale pubblicazione, bensì dalle porcherie di quel santo, tanto onorato dai plesiosauri. Chi avrebbe detto che quel collo torto inciso sulle copertine delle massime eterne la sapesse così lunga e fosse così sozzo?

Voglio ora spiegare agli operai lettori del *Paese* cosa significhi *mente eunuca*, avendo io in tal modo definito il de Maistre. La *Madonnina papalina* non me l'ha perdonata...

Alla rivoluzione del 1789 e al periodo che l'aveva seguita, tenne dietro una profonda reazione politica! I plesiosauri si ingrassavano..... dopo tanti salassi! Il 1815 rimise o tentò di rimettere le cose d'Europa nel vecchio assetto: questa reazione politica fu accompagnata da una reazione filosofica, che fece tornare indietro il pensiero non di pochi anni, ma di secoli e secoli. Il de Maistre, il de Bonald ed altri, appartengono appunto a questa scuola. Giuseppe Maria de Maistre (1753-1821) si rivolse piuttosto alla politica che non alla filosofia. Dall'infelicità dei giusti in questo mondo cercò di provare la dottrina della caduta di Adamo, e ammise la *riversabilità* delle preghiere, cioè la dottrina secondo la quale la preghiera del giusto serve all'ingiusto. In politica ammonisce *l'assoluto potere della chiesa su tutti e quello dei re sui popoli*. In tutte le sue opere il de Maistre opprime col suo misticismo feroce, però fu un grande scrittore, come fan prova le sue *Considerazioni sulla Francia* il libro del *Papa*, le *Serate di Pietroburgo*. Giuseppe de Maistre non fu un microcefalo, ma il suo nobile intelletto rimase atrofizzato nelle strettoie del dogma, e quindi fu una mente ennuca, cioè *incapace a produrre cose veramente grandi*, come quelle che sortirono dalla penna del Voltaire, di Gian Giacomo Rousseau, degli enciclopedisti e di E. Zola.

Operai! Il megalomane *Osiride* presto a morire di superbia rientrata vuol fare, durante la quaresima, concorrenza ai predicatori. I plesiosauri v'insegneranno a digiunare ed alcune massime che sintetizzano la sapienza e la morale cattolica, come queste: « Patire e non morire — Patire ed essere disprezzati ». La prima è di santa Teresa, la seconda di un'altro rettile, del Liaś. Io voglio invece, o amici operai, insegnarvi il modo per mai digiunare, perchè so che avete lo stomaco digiuno in tutte le quattro stagioni dell'anno. Comincierò collo spiegarvi come si estirperanno dalla faccia della terra i plesiosauri. Questi rettili avrebbero potuto alla loro epoca parlare in questo modo se il caso li avesse forniti d'intelligenza come l'uomo: « Natura benefica! Ti sono grato per quello che hai fatto per me e per la mia specie: in te mi affido e nella tua provvidenza, che non mancherà di soccorrermi colla sua potenza sapientissima, ogni qualvolta ci fosse il pericolo di una qualche alterazione dannosa nel presente ordine di cose, *che ho fede, durerà eternamente* ». I moderni plesiosauri hanno fede anch'essi che il presente stato di cose abbia eternamente a durare, perchè le forze degli operai sono ancora divise. Formino i lavoratori leghe di resistenza, si costituiscano in partito di classe ed allora i plesiosauri scompariranno dalla faccia del mondo, e la terra cesserà di essere il pianeta della fame.

Colla miseria scomparirà anche il clericalismo, ed allora cesseranno di predicare la menzogna i ministri di un culto bugiardo corruttore della bella religione di Cristo, fanatici paragonabili agli *angecoc* degli Esquimesi, ai *demauni* dei Puharrie ed ai *griot*, maghi dell'Africa, da non confondersi coi suini di pelo bianco, perchè i plesiosauri son porci di pelo nero.

Risponda ciò che vuole la papalina madonna; non intendo, come già dissi, polemizzare coi *griot*, ma trarrò profitto dalle loro imprudenze. Riguardo agli insulti triviali che rivestono carattere personale, dirò che la *Madonna colla papalina* non possiede nella sua biblioteca il Galateo di mons. Della Casa, bensì la Calandra del medesimo autore, al qual libro si è ispirato Sant'Alfonso l'alcoolizzato (dei Liguori!) per comporre la *Teologia morale*.

Sarà vero che fo molto strepito, ma è l'effetto del ripercuotersi dei miei colpi che cadono spietati sulla dura corazza dei coccodrilli.

Osiride

Da Milano

(Nostra corrispondenza)

8 marzo.

Consorzio popolare per l'assistenza medica e farmaceutica a domicilio — La Pusterla dei Fabbri — Associazione per la cultura popolare.

(*) — In questi giorni si sta costituendo un Consorzio per la prestazione medica e farmaceutica a domicilio fra gli operai del comune di Milano.

L'istituzione è lodevole e di grandissima utilità e comodità per l'operaio, visto che l'esigua tassa annuale per ogni socio è di sole lire 3.60 per il primo anno e lire 2.85 pei successivi. Pare ormai assicurato il funzionamento di tale istituzione giacchè in meno di un mese aderirono circa quattro migliaia di operai, 52 farmacie appartenenti alla Mutua Cooperativa farmaceutica e oltre a queste aderirono ancora molte altre che pur non appartenendo al corpo suddetto hanno egualmente assunto l'impegno del servizio di modo che esso potrà essere guarentito e il più possibile conforme ai desideri di molti soci. Anche una quarantina di medici ha già risposto all'appello associandosi al concetto umanitario che ispira tale istituzione ed ha costituito ormai un corpo sanitario sotto la direzione del dott. Giuseppe Signorile, accontentandosi di una retribuzione di mezza lira per visita. Per favorire poi tale servizio, la periferia di Milano venne divisa in diciotto rioni a ciascuno dei quali sono state assegnate le farmacie e i medici ai quali i soci devono ricorrere; e tutto ciò è stato disposto in modo che il servizio riesca della maggior possibile comodità per i soci e il meno possibile gravoso per i medici. Corre voce anche che fra un anno circa verrà pure introdotto dal Consorzio, il servizio delle levatrici e probabilmente quello dei specialisti, presentemente esclusi, e come si spera l'incremento del Consorzio risponderà all'importanza del suo programma.

L'utilità dunque di tale istituzione è veramente grande per l'operaio, il quale con una spesa così misera ha assicurata la sua assistenza in caso di malattia. È noto che al Consorzio non possono far parte che i lavoratori d'ambo i sessi, e che l'istituzione viene da loro stessi amministrata. E' questa a parer mio l'unica via che deve tener l'operaio per la propria emancipazione ed indipendenza economica.

Bisogna che l'operaio partecipi del moderno generale risveglio e s'imponga e viva dell'attuale vita politica, perchè s'egli non cerca d'aiutarsi da sè, resterà ancora per qualche secolo immerso nelle sue miserie e a lambire gli avanzi della mensa fastosa degli Epuloni.

— Chi ha letto *Margherita Pusterla* del grande storico Cesare Cantù avrà certamente gioito di rivivere per alcun tempo tra gli oscuri secoli del medio evo, in seno a quella indomita capitale lombarda risorta quasi per incanto dalle rovine lasciate dal Barbarossa: al lettore avrà parso di veder passare tra quelle pagine, come nello scrimaglio di un cinematografo, l'antica Milano coi suoi abitanti, coi suoi costumi, coi suoi terrori: gli sarà sembrato in una parola di essere trasportato in quei tempi procellosi della dominazione viscontea.

Orbene di quella Milano, della Milano medioevale pochi avanzi ci restano, e anch'essi mezzo diroccati e trascurati da chi avrebbe dovuto pensare alla loro conservazione.

Uno, il più storico direi quasi, di questi monumenti sopravissuto per miracolo alla bufera del feroce ambizioso, è la *Pusterla dei Fabbri*, un grande arco di stile archiacuto avanzo dell'antico palazzo dei signori di Pusteria che anticamente sorgeva in quella parte là dove oggi trovasi il moderno quartiere di Porta Genova. — È strano che nella maggior parte dei milanesi si sia spento quel sentimento affettuoso e riverente per le memorie storiche, quel vanto giustificato di essere gli eredi delle glorie dei loro padri e i custodi gelosi delle memorie storiche.

È un fatto curioso difficilmente spiegabile, dipendente chissà, forse dal mutarsi incessante della popolazione di Milano che è ora divenuta internazionale causa le facili comunicazioni coi popoli delle confinanti regioni e con quelli d'oltr'Alpe. Del resto qualunque sia la causa di questa riprovevole trascuranza non bisogna dimenticare che se ci sono molti che sacrificherebbero volentieri i ricordi di un glorioso e forte passato per aprire più ampie strade o per regolare ai tramwai una linea di più, non bisogna però dimenticare che esiste una minoranza la quale con diritto reclama che tali memorie si rispettino.

La *Pusterla dei Fabbri* è un prezioso monumento storico del XII secolo, costruito dai milanesi sulle rovine lasciate da Federico I (molti pretendono che sia anteriore a quest'epoca). Il suo pregio è ancora maggiore se si consideri che è forse il primo documento che indica l'inizio di un'arte che ebbe uno sviluppo unico in Italia e che dovette più tardi trionfare nel Duomo. Non si capisce davvero come nei popoli siasi infiltrato quello stolido indifferentismo per tutto ciò che sa di antico, e sia nata quella pazza smania di atterrare monumenti di doppio valore artistico, per erigervi in loro luogo dei palazzi bastardi e senza l'ombra di gusto artistico. È da sperare che il nuovo Municipio non sia così barbaro da distruggere quest'avanzo dell'età più gloriosa della civiltà di Milano.

— Le conferenze di quest'anno, indette dall'*Associazione per la coltura popolare* vanno prendendo ognora più interesse. Il popolo voglioso d'istruirsi e di conoscere i grandi progressi fatti dalla scienza, v'accorre numeroso in guisa tale che difficilmente si troverebbero ad ogni conferenza meno di due o tre migliaia di uditori. Le conferenze si tengono nei dì festivi in ampi saloni gentilmente concessi o dal comune o da qualche società e circolo cittadino, i mezzi pure necessari ai conferenzieri vengono gratuitamente forniti da questa o da quella ditta della città. Tali conferenze acciocchè riescano alla portata di tutti vengono trattate popolarmente e rese praticissime mediante metodi affatto sperimentali

In questa guisa all'operaio, al lavoratore, a quanti in generale s'interessano dei progressi, delle scienze e delle industrie, viene offerto un mezzo gratuito per istruirsi, un mezzo superficiale se vogliamo, ma sufficiente a dissipare da sua mente le nebbiose idee del fantastico e del sopranaturale, e a far conoscere le forze di cui la natura ci è larga e il modo col quale esse vengono soggiogate e sfruttate dallo scienziato allo scopo di rendere ognor più comoda e sicura la nostra esistenza. Ogni domenica cinque o sei conferenzieri si spargono regolarmente nei diversi rioni della città e vanno a svolgere dei temi scientifico-pratici davanti ad un pubblico numeroso e riconoscente che loro tributa elogi ed onori.

Anche a Udine un tempo s'era intrapresa da parte di rispettabili ed illustri persone della città una serie di conferenze popolari che si tenevano presso la scuola d'arti e mestieri e che erano di una utilità grandissima per il pubblico di media e bassa coltura. Ora però quest'usanza sembra scaduta di moda e questo fatto rammarica assai, pensando che in tal guisa tante volonterose persone vennero private dei migliori e più utili divertimenti ch'esse potevano gratuitamente procurarsi.

Le conferenze popolari sono il miglior mezzo per spargere tra il popolo il seme fecondo della scienza, perchè in altra maniera egli non potrebbe intendere, anche leggendo, moltissime cose che nei libri si trovano male esplicate o che per la troppa difficoltà del linguaggio, o per la mancanza di pratici istrumenti si rendono affatto inaccessibili.

Sarebbe quindi atto altamente umanitario e caritatevole se, anche in Udine, come in molte altre città italiane, sorgesse una associazione sullo stampo di questa in parola, che avesse per iscopo di diffondere nel popolo per mezzo appunto delle conferenze molti sani principi di scienza, arte e civiltà.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

7 marzo.

Il ricordo marmoreo a Felice Cavallotti in Consiglio comunale.

Venerdì, due marzo, il nostro Consiglio comunale tenne seduta. All'ordine del giorno, v'era, fra l'altro, la domanda di alcuni cittadini, di collocare, sotto la loggia del palazzo municipale, un medaglione a Felice Cavallotti. Dei consiglieri di parte democratica, mancò solo senza giustificazione il dott. Monti.

Dopo brevi e opportune parole del Sindaco, che, con la Giunta, appoggiò l'iniziativa del comitato, sorse a parlare il co. Ricchieri, maggiore in quiescenza dei r. r. carabinieri.

L'egregio ventisettista, come si prevedeva, combattè l'idee esposte dal Sindaco, in modo così strano da destare le risa fra il pubblico. Esso che fu anche a capo del comune, con parola stentata ma con evidente intenzione ipocrita disse che altri illustri uomini, quali Cavour e Mazzini aspettavano un tributo d'omaggio dai cittadini di Pordenone e che avrebbe votato contro anche perchè i posteri non avessero a dire che i Pordenonesi s'erano *macchiati* coll'ignoranza della storia. Vi pare?....

È vero che Cavour, al giorno d'oggi, sarebbe considerato un sovversivo, ma, di grazia, a chi aspettava l'iniziativa di erigergli un busto?.... Forse ai repubblicani, ai socialisti, e non a voi del partito dell'ordine?....

Vogliate, almeno, salvare le apparenze, e non venite a far mostra della vostra ignavia, e della vostra apatia!... E Mazzini, replicherete, in tono di trionfo?... Mazzini, non dimenticatelo, era repubblicano, e l'idea sua è degnamente onorata con il busto di Giuseppe Garibaldi. E poi i cittadini vogliono ricordato Felice Cavallotti non tanto per l'idee sue politiche, ma più perchè fu il sostenitore della campagna contro le *vergogne* e i *vergognosi* d'Italia. Questa è la ragione della sua maggior grandezza, questo il merito per cui i posteri gli serberanno eterna riconoscenza.

Meglio avreste fatto, egregio consigliere, a dire che votavate contro perchè Cavallotti non era dei vostri, perchè ha combattuto il vostro *deplorato* e le sue gesta. Avreste ciò dicendo avuto il merito della franchezza!...

La proposta, nonostante i voti del co. Ricchieri e del silenzioso Poletti è passata quasi a pieni voti.

Ora al Comitato provvedere affinchè la solennità riesca degna del Grande ucciso di Villa Oellere. (☰)

Da Gemona.

8 febbraio.

Un vecchio maestro perseguitato.

Luigi-Antonio Lenna, insegnante elementare da oltre 38 anni in iscuole primarie, e da 32 in quelle di codesto Comune, ha il *grave torto* di voler ancora pensare con la propria testa, e non con quella dei suoi superiori e padroni; quindi tenuto d'occhio, e perseguitato in mille biasimevoli modi da oltre un biennio.

La sua indipendenza ed alcuni articoli in materia scolastica e di beneficenza, più o meno innocui, inseriti nel *Giornale di Udine*, hanno fatto ombra a certi sapientoni da lui stigmatizzati come meritano; e questi per rivalsa hanno cercato e cercano in mille modi di tormentarlo e spaventarlo. Ma con tutto ciò il Lenna (forte campione della razza carnica) non si piega. Però bisogna colpirlo in qualche modo, bisogna fiaccare tanta baldanza. Ed ecco cercargli ogni specie di noie, ogni sorta di calunnie.

Nel p. p. mese di novembre un suo modesto collega, della schiena molto pieghevole e malleabile, per far piacere alla camarilla imperante in Municipio, ed al R. Ispettore Scolastico, cercò di fargli perdere la pazienza per una questione sui libri di premio dispensati agli alunni, questione in cui il Lenna c'entrava come i cavoli a merenda.

Nasce un alterco col collega in una farmacia; il Lenna risponde risentito, e fa delle minaccie al suo avversario. Ecco il momento opportuno, partono rapporti a destra ed a manca, viene l'Ispettore Rigotti a Gemona, fa una inchiesta, e l'incartamento coi relativi verbali di accusa e di difesa passa al Consiglio scolastico provinciale, i di cui membri, dotati di buon senso e giustizia, cestinano la vertenza. Ma bisogna pur colpire in qualche modo questo insegnante ribelle alle autorità costituite?...

Ed il R. Provveditore lì, su due piedi, gl'infligge la riprensione, riprensione che assume maggior gravità, perchè resa pubblica prima di essere stata mandata al colpevole.

Il Lenna, trovata ingiusta la riprensione, perchè non vere le accuse in essa contenute, ricorre al R. Prefetto, quale Presidente del Consiglio scolastico provinciale. Ed ora volete sapere che cosa ha fatto l'Ill.mo sig. Prefetto?... Ha chiamato il ricorrente nel suo gabinetto, e gli ha dato... una lavata di testa coi fiocchi, accusandolo di fatti e cose immaginarie, e fra le altre quella di essere, se non l'estensore, certo l'ispiratore di due comunicati da Gemona, comparsi nel *Giornale di Udine*, in cui si censurava il di lui operato, quale capo politico della Provincia, nei riguardi d'una deliberazione presa da questo comunal consiglio. Quel signore continuò nella sua requisitoria senza nemmeno permettere al Lenna di addurre prove di sorte per ismentire tali asserzioni calunniose. Indi lo ha licenziato colla minaccia di prendere misure se ie e severe. Non vi sembra questo un agire da despoti?... E dire che in Italia la forma di Governo è la monarchica costituzionale!... Ma intanto coloro che il Lenna combatte sempre a fronte alta per la moralità e per la giustizia, ebbero la soddisfazione tanto attesa. L'ebbero?..... Ancora no. Ci lusinghiamo che il Ministero, a cui di certo il Lenna si appellerà, saprà tagliare questo nodo gordiano, e dar ragione a chi veramente l'ha. (Col governo di Pelloux è poco da fidarsi *N. d. R.*)

Al vecchio nostro maestro, che se ne sta impavido sulla breccia, perchè ingiustamente colpito, giunga intanto di conforto l'affettuoso saluto di molti dei suoi ex discepoli ed amici. *Speranza.*

Da Cividale.

9 marzo

È morta.

La disgrazia del venerdì della scorsa settimana toccata a quell'alunna della terza classe elementare che per essersi avvicinata alla stufa s'ebbe bruciate le vesti e scottate gravemente le carni, come narrammo lo scorso numero, ha avuto il suo epilogo lunedì mattina colla morte della infelice piccina nel nostro ospedale.

All'indomani a mezzodì si fecero i funerali alla povera vittima, ai quali presero parte il personale insegnante e le alunne delle classi elementari, e molta folla.

Alle porte della città, prima che il corteo si sciogliesse, disse brevi parole il dott. Pier Silverio Leicht assessore alla P. I.

La fine prematura di quella povera bambina, vittima della propria sbadataggine, ha vivamente impressionato la cittadinanza la quale reclama, in seguito, da parte delle autorità competenti dei provvedimenti atti a salvaguardare la sicurezza dei fanciulli che frequentano le pubbliche scuole.

Soversico

CRONACA CITTADINA

Quei cittadini

aspiranti all'elettorato, che si sono sottoposti all'esame, sono pregati di recarsi alla Pretura del I° Mandamento per ritirare il certificato relativo, favorendo poscia di portarlo alla redazione del *Paese*.

Fiera gastronomica.

La fiera gastronomica che si terrà a Pasqua a beneficio della società per l'infanzia è oggetto di vive preoccupazioni per darle un carattere nuovo ed attraente, onde abbia a recare il maggiore profitto cioochè noi auguriamo.

Società operaia generale.

La Direzione di questa Società nella seduta 7 marzo deliberava comunicare colla stampa le elargizioni ricevute: dal Consiglio della locale Cassa di Risparmio di lire 1000 per la *scuola d'arti e mestieri*, dal Consiglio della Banca popolare friulana di lire 100, dal Consiglio della Banca cooperativa udinese di lire 50 con assegnazione al fondo istruzione; ai quali benemeriti istituti di credito cittadino la Direzione indirizza pubblico ringraziamento.

* *
*

I soci sono invitati in assemblea di seconda convocazione domani alle ore 2 **pom.** nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1899.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per le elezioni di otto consiglieri.
3. Riforme dello statuto sociale.
4. Comunicazione della Direzione.

Società agenti di commercio.

Domani alle ore 14 ½ nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1899.
3. Nomina di cinque consiglieri.
4. Nomina di tre revisori dei conti.
5. Modificazioni allo statuto sociale.

Sottoscrizione permanente

per un ricordo marmoreo a *F. Cavallotti*

Somma precedente	L.	299.42
Odorico Viana, studente all'Università di Padova, in morte di A. Grassi	»	1.—
N. N. bene augurando pel trionfo della sana democrazia in Friuli	»	—.50
Moretti Antonio, in morte di A. Grassi	»	1.—
Un democratico, esultante pel contegno tenuto alla Camera dei deputati il 2 corr. dai signori Morpurgo, De Asarta, Freschi, Pascolato, Celotti	»	—.30
Da un grammofono	»	—.70
Greati Luigi, in morte di Corradini, a S. Daniele	»	1.—
Un gruppo di giovani riuniti ad una bicchierata per salutare un partente	»	1.45
Per la pace fra due amici	»	—.30

Ricorrendo il secondo anniversario dell'uccisione di Felice Cavallotti:

Avv. E. N.	»	2.—
Dott. Emilio Gonano	»	1.—
Arturo Trani	»	2.—
P. S.	»	—.50
D. G.	»	—.30
Alcuni operai	»	—.30
» »	»	—.20
La tavola della *Infamia* nell'osteria « Ai giardini »	»	1.30
L'oste degli *Infami*	»	—.10
Un socialista	»	—.20
Luigi Turri	»	—.50
Madrassi Guglielmo	»	—.50
Morelli Gio. Batta	»	—.20
De Faccio Luigi	»	—.50
Angelo Croce	»	1.—
Paolini Domenico	»	—.25
Pilinini Oreste	»	—.30
Lucia Stropelli	»	—.10
Irene Paolini	»	—.10
Italia Colavitti	»	—.10
Un veterano	»	—.10
Gino Paolini	»	—.12
N. N.	»	—.10
Giuseppe De Gaspori	»	—.50
Valerio Italo	»	—.20
Elvira Valerio	»	—.20
Felice Cavallotti Valerio	»	—.10
Guido Canciani	»	—.10
Pietro Scubli	»	—.20
Italia Scubli	»	—.20
Malisani Egidio	»	—.20
Emilio Girardini	»	3.—
Filipponi Riccardo	»	—.50
Ario Bastianutti	»	—.20
Un barbiere rosso	»	—.50
Giuseppe Toniutti	»	—.50
N. N.	»	—.30
Fantini Masaniello	»	—.15
Feruglio Luigi	»	—.10
Giuseppe Comelli	»	—.50
G. P.	»	—.10
Pignat Carlo Marx	»	—.30
Tre operai	»	—.30
Degani Augusto	»	—.30
Filipponi Samuele	»	—.20
N. N.	»	—.30
N. N.	»	—.20
Democratici tolmezzini	»	15.—
N. N.	»	—.20
N. N.	»	—.20
B. V.	»	—.20
Giuseppe Simonetti	»	—.20
D'Odorico Rizzoni Elisa	»	—.20
Barbini Luigi	»	—.20
Balilla Morelli	»	—.20
Natale Bonino	»	—.17
Leila Valerio	»	—.10
Un elettore del collegio di Cividale contro i voti di Morpurgo	»	—.20
L'ostessa F. G.	»	—.20
Rosa Marangoni	»	—.20
Anna Comuzzi Bastianutti in segno di lutto	»	—.30
Un povero veterano contro il voto di Morpurgo	»	—.10
Benedetti Alfonso	»	—.25
Toniutti Sebastiano	»	—.25
Un disoccupato	»	—.20
Giuseppe Ernesto Seitz	»	—.50
Giulia Mantovani	»	—.10
N. N. dolente per questioni famigliari	»	—.60
Cappelletti Giacomo	»	—.50
Fiorina Medugno - Pilinini	»	—.30
N. N.	»	1.—
Plauso all'Estrema Sinistra	»	—.25
Antonio Gasparini di Giuseppe	»	—.30
Marsilli Italico	»	—.20
Franceschi Ferdinando	»	—.10
Miau Umberto, vellutaio	»	—.20
Ines Stropelli	»	—.15
Matilde Stropelli	»	—.10
Antonio Turchetti	»	—.60
Totale	L.	349.86

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico - farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Ancora al "Cittadino Italiano,,

Il *Cittadino Italiano* ha un altro articolo che mi riguarda (vedi il n. 54), firmato *P. N. Piedi*; quest'ultimo è però moderato nella forma. A proposito della tolleranza dei preti, perchè vuol farmi ripetere il sig. P. N. Piedi sempre le stesse cose? La tolleranza non è, nè fu mai nel programma cattolico. Fra un migliaio di anni, e forse anche prima, qualche Sienkievicz scriverà un *Quo vadis* paragonando Clemente VIII a Nerone. A chi si diverte di satireggiare sul mio pseudonimo dirò che *Osiride* è un simbolo che rappresenta le forze vitali della natura; ma dopo la clericale bancarotta chi oserà firmare i suoi scritti coi pseudonimi di *Paolotto, Gesuita, Sanfedista, Plesiosauro, Griot?* *Osiride*

La lega XX Settembre.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Nell'ultima assemblea della Lega XX Settembre, nel resoconto dell'operato della Lega durante lo scorso anno, si deplorò che il partito *democratico non* abbia voluto unirsi al partito moderato (che la Lega propose) per combattere nelle ultime elezioni amministrative i clericali.

Come era possibile, che per combattere un terzo partito, s'unissero due partiti che avevano un programma si diametralmente opposto?

Le unioni sono possibili fra due partiti i di cui programmi sostanzialmente non differiscano tra loro come p. e. a Venezia fecero il partito clericale e conservatore.

E non pensano i signori della Lega che se tale fusione fosse avvenuta, sarebbero entrati indubbiamente in consiglio i clericali, mentre ne furono assolutamente esclusi?

Si sono persuasi i signori della Lega che qui in Udine soltanto con una vittoria democratica i clericali restano esclusi dalle pubbliche cariche?

È vero o no che ogni qualvolta vinsero i moderati, anche i clericali per quanto in minoranza essi pure vinsero? » *Imparz.*

Promozione.

Il signor Filippo Bruguera vicecancelliere di prima classe presso la Pretura del I Mandamento di Udine è stato testè nominato reggente la Cancelleria della Pretura di Pieve di Cadore.

All'intelligente ed attivo funzionario anche le nostre vive congratulazioni.

Teatro Sociale.

Questa sera alle 8 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Fedora* del maestro Umberto Giordano.

L'esito delle prove dà sicuro affidamento che quest'opera, affidata all'eccellente direzione del maestro cav. Gaetano Cimini ed alla fine esecuzione di valenti artisti, avrà anche fra noi un vero successo.

Comunicato.

All'amico Elio Casarsa,

Nella luttuosa circostanza della perdita avvenuta dalla tua adorata consorte, ai tuoi amici altro non resta che esprimerti condoglianze per l'irreparabile sciagura di cui fosti colpito.

G. P., T. A., C. G., G. L., P. E., M. V., D. G., P. A., P. F.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 4 all'10 marzo 1900.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 16
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 29.

Pubblicazioni di matrimonio.

Umberto Bontempo barbiere con Emilia Pagnutti sarta — Massimiliano Morandi bracciante con Anna Spessot casalinga. — Avv. nob. Mario Ferrerati segr. di Prefettura con Maria Salvetti agiata — Eugenio Del Negro oste con Elena Codarin casalinga.

Matrimoni.

Luigi Pagnutti cordaiuolo con Maria Fabbro casalinga — Domenico Brandolini agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina — Leonardo Rocco agente di comm. con Leonilda Patron sarta — Antonio Casarsa facchino ferr. con Teresa Riosa setaiuola — Domenico Terenzani scrivano con Teresa Skert casalinga.

Morti a domicilio.

Santa Fontana-Gressing fu Luigi d'anni 61 casalinga — Angelo Cossutti di G. B. di mesi 11 — Antonio Berini fu Bortolo d'anni 60 agricoltore — Giovanni Del Piero fu Domenico d'anni 72 pensionato — Alice Masori fu Ettore d'anni 1 mesi 2 — Alice Podna di Francesco di mesi 6 — Oreste Casarsa di Lolio di mesi 4 — Giuseppe Padorni di Stefano di anni 15 studente — Renato Cozzi di Pietro di giorni 16 — Giovanni Castronini di Pietro d'anni 4 — Luigi Del Torre fu Giacomo d'anni 59 agricoltore — Giuseppe Zanelli fu Antonio d'anni 71 caffettiere — Giuseppe Corradini di giorni 28 — Ida Zilli di Vittorio di mesi 1 — Domenico Vidussi fu Angelo d'anni 80 mediatore — Lodovico Calliman d'anni 19 agricoltore — Maria Bon fu Valentino d'anni 86 casalinga — Antonio Fumolo fu Paolo d'anni 71 agricoltore.

Domenica Brentan-Comparini fu Luigi d'anni 64 casalinga — Giuseppe Maniago di G. B. di mesi 9 — Francesco Sabbadini fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Anna Zoratto di Fabio di giorni 20 — Enrica Bissatini di Giuseppe di anni 11 scolara.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni di Biaggio fu Leonardo d'anni 65 bracciante — Annita Zilli-Casarsa fu Angelo d'anni 28 casalinga — Maria Calderan di Luigi d'anni 3 — Maria Marinutti di G. B. d'anni 19 setaiuola — Teresa Drigani di Beniamino di anni 3 — Rosa Sabbadini fu Leonardo d'anni 60 contadina — Angela Peiana-Simonigh fu Sebastiano d'anni 67 contadina — Maria Zampis di Gio. Batta d'anni 17 contadina — G. B. Querini fu Pietro d'anni 69 bracciante — Giovanna Giordani di Giuseppe d'anni 22 casalinga — Celeste Tomada fu Luigi d'anni 59 facchino — Nicolò Pappini fu Francesco d'anni 71 tessitore — Francesco Morelli fu G. B. d'anni 61 facchino — Brigida Zurviello-Flumignan fu Francesco di anni 69 casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero.

Fiorina Della Vedova fu Giacomo d'anni 75 serva — Lucia Majoroni-Gubassi fu Valentino d'anni 68 lavandaia — Regina Lucchin - Zulian fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Enzo Tatri d'anni 1 e mesi 4 — Beniamin Virgogi di mesi 2 — Francesco Trilli di mesi 2 — Rosalia Azariani di anni 1 e mesi 10 — Andrea Erdi di mesi 2. Totale n. 46.

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

LA POSTA DEL "*PAESE*,,

Un socialista - Udine. - Spiacenti non possiamo pubblicare il vostro articolo, perchè già, *sullo stesso argomento*, avevamo ricevuto e composto uno del nostro *Osiride*.

Atomo. - Udine. - Neanche il vostro articolo può andare perchè oramai se ne è parlato nello scorso numero del *Paese* e la cosa non ha più il senso della opportunità.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile*.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 10 marzo 1900

39 73 88 23 40